La prima giornata di « Davis » allo stadio-lager di Santiago

Cile-Italia: Barazzutti e Panatta conquistano i primi due punti

Corrado si è imposto a Fillol e Adriano si è imposto a Cornejo

SANTIAGO, 17.

Tutto come voleva il pronostico nella prima giornata della finalissima di Coppa Davis tra Cile e Italia. Un due a zero rotondo in favore degli azzurri. Quattro «set» sono bastati a Corrado Barazzutti per sbarazzarsi del numero uno cileno, Fillol (7-5, 4-6, 7-5, 6-1). Addirittura tre 6-3, 6-1, 6-3) per uno spumeggiante Panatta per umiliare Cornejo. Prima di addentrarci nella cronaca della giornata, ricordiamo che la rappresentativa italiana si è recata a Santiago nonostante l'opposizione della stragrande maggioranza del popolo italiano che chiedeva l'isolamento del feroce regime di Pinochet anche nel campo dello sport. La presenza degli azzurri a Santiago ha fornito il destro alla stampa dei golpisti cileni per continue speculazioni politiche.

In particolare il governo Andreotti ha la massima responsabilità del «sì» a questa finalissima, un «sì» che offende la coscienza di un paese civile qual è l'Italia.

A dimostrazione degli scopi eminentemente propagandistici che il sanguinario regime di Pinochet persegue adducendo a pretesto la «Davis» basti un esempio: il giornale «Torcera Hora» ha pubblicato, dandole esagerato rilievo, una presunta intervista con la moglie di Zugarelli la quale, tra l'altro, avrebbe dichiarato che, in caso le capitasse di abbandonare l'Italia, senz'altro sceglierebbe il Cile perché *«il Cile è un paese tranquillo con buon clima ed i cileni sono tanto gentili»*... ovviamente, sia Zugarelli che la moglie, hanno poi smentito la grottesca montatura.

Detto dei continui pretesti cui il regime fascista cileno si appiglia per fornire un minimo di credibilità alla propria immagine, per uscire da un isolamento sempre più evidente, va registrato il distinguo operato dal neo presidente della FIT, Galgani, in merito a tutta una serie di inviti rivolti agli azzurri da parte delle autorità politiche cilene: *«Ribadisco* — ha dichiarato — *che la nostra è stata una scelta sportiva e desideriamo mantenerla entro tali, rigorosi limiti; siamo cittadini italiani e il nostro governo non riconosce il regime cileno. Dunque avremo contatti esclusivamente con le autorità sportive locali»*. Galgani ha poi precisato che allo stadio nazionale, teatro della finalissima, la nostra delegazione prenderà posto nella tribuna riservata ai tecnici e non in quella ufficiale. *«Alle manifestazioni cui interverranno esponenti politici cileni* — ha concluso il presidente federale — *dirigenti e giocatori italiani si guarderanno bene dal partecipare. In particolare ciò accadrà domenica sera, in occasione di una cena cui potrebbe prender parte il generale Gustav Leigh, componenti della giunta militare»*.

Dal punto di vista agonistico, la vigilia azzurra è stata turbata da una serie di spiacevoli contrattempi, violenti scontri verbali tra Pietrangeli e Belardinelli in ordine alla preparazione della squadra, hanno visibilmente innervosito i giocatori, già di per sé tesi, com'è intuibile. Lo stesso Belardinelli, poi, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale causa un improvviso malessere. Dapprima s'è temuto il peggio poi, fortunatamente, il dirigente azzurro è andato nettamente migliorando. La pressione è tornata a livelli normali ed oggi pomeriggio è stato visto regolarmente in campo a dirigere le operazioni.

Un po' di cronaca spicciola. Si inizia in lieve ritardo. C'è il sole, tira un po' di vento. Come si temeva, la segnaletica del rettangolo di gioco, in gesso, desta parecchie perplessità. Quasi non si distinguono i «corridoi». Difficoltà dunque per tutti, dai giocatori ai giudici di linea.

Barazzutti parte nervoso. Gesticola, non trova la misura dei colpi, difetta in continuità. Per contro Fillol infila quattro giochi consecutivi. Sembra una passeggiata la sua. Non forza il servizio, si dice accusi dolori addominali. Poi, d'un tratto, l'azzurro inventa un buon tennis spettacolare e redditizio, strappa per due volte la battuta all'avversario e si porta sotto minaccioso. Ora il «set» è tutta un'alternanza di vantaggi e svantaggi con Barazzutti che raramente riesce a portare il suo passante. Sul cinque pari, però, Corrado ottiene per la quarta volta il «break» e si aggiudica «a zero» il dodicesimo e decisivo «game»: sette a cinque dunque, e partita d'esordio all'italiano.

Fillol si appella alla disperazione. Si sforza, si batte al limite dei propri mezzi fisici ed approfittando di un certo, incomprensibile nervosismo che ha preso Barazzutti, va a vincere la seconda partita per 6-4. Si rifà prontamente però l'azzurro. E' suo (7-5) il terzo «set», quello che potrebbe incidere, soprattutto psicologicamente, sull'esito globale del confronto. Ora il gioco si fa davvero brutto, concede poco allo spettacolo. Corrado, comunque, sprinta deciso, si porta sul 3-1. Il cileno ha gli ultimi sussulti ma nulla può di fronte alla ritrovata serenità del «numero due» italiano. Sei a uno il finale e primo punto per gli azzurri. Ora Panatta può davvero divertirsi giocando.

Sin dalle prime battute infatti appare limpido nella sua struttura, il cannovaccio di questo secondo incontro. Adriano, irresistibile, offre spettacolo. Cornejo, ovviamente, rimedia figuracce. In un'ora o poco più l'azzurro espleta quella che pare addirittura una formalità e riguadagna la strada degli spogliatoi. Il finale dice di un 6-3, 6-1, 6-3 per Panatta. Domani il doppio Panatta-Bertolucci contro Fillol-Cornejo. La TV italiana darà una sintesi registratata del match alle ore 22.

Mosca

Pavlov propone un CIO eletto

MOSCA, 17.

«L'idea dei Giochi olimpici corrisponde all'aspirazione di milioni di persone alla competizione pacifica, alla coesistenza pacifica», scrive su «Sovietskij Sport» Serghej Pavlov, presidente del Comitato di Cultura Fisica e dello Sport presso il consiglio dei Ministri dell'URSS. Pavlov sottolinea che le Olimpiadi sono divenute oggi una autentica festa dello sport, dell'amicizia e della comprensione reciproca internazionale, come hanno confermato i Giochi di Innsbruck e Montreal.

Pavlov rileva poi che le Olimpiadi estive e quelle invernali hanno fatto registrare una convincente vittoria dello sport sovietico a testimonianza dei grandi successi del sistema sovietico di educazione fisica e ricorda che gli atleti sovietici hanno vinto il maggior numero di medaglie d'oro (60 mentre la RDT ne ha conquistate 47 e gli USA 37), di medaglie d'argento (49 contro le 30 della RDT e le 38 degli USA) e di bronzo (43 contro le 32 della RDT e le 29 degli USA).

Le 152 medaglie complessive — scrive Pavlov — conquistate dall'URSS sono il simbolo collettivo della superiorità del socialismo che crea le condizioni più favorevoli per l'armonico sviluppo della personalità e assicura la possibilità di occuparsi di educazione fisica e di sport a milioni di persone.

Dato che nella classifica olimpica per nazioni sei paesi socialisti figurano tra i primi dieci (URSS, RDT, Polonia, Romania, Bulgaria e Ungheria) — rileva Pavlov — bisogna dire che gli atleti di questi paesi svolgono un ruolo determinante nell'agone olimpico. Pavlov ricorda a questo proposito che nell'ultima Olimpiade di Montreal i rappresentanti dei paesi socialisti hanno conquistato il 55 per cento di tutti i punti della classifica a squadre ufficiosa.

L'attuale fase del movimento olimpico è assai complessa e contraddittoria — sottolinea Serghej Pavlov. Se cinque anni fa il CIO si occupava prevalentemente di problemi tecnici e organizzativi, oggi all'ordine del giorno vi sono anche acuti problemi politici che nascono nell'agone sportivo. *«E in questa situazione* — scrive Pavlov — *la vecchia e decrepita anima del CIO non sempre riesce a sciogliere questo o quel nodo gordiano di contraddizioni o conflitti»*.

A giudizio di Serghej Pavlov, occorre ottenere una radicale revisione dello statuto del CIO e farne un organo elettivo dei rappresentanti delle organizzazioni sportive nazionali capace di risolvere i problemi cardinali del movimento olimpico. E' ora di creare le premesse per avviare i rapporti con alcune organizzazioni internazionali come l'UNESCO per consolidare non a parole, ma nei fatti, la triplice alleanza tra CIO, organizzazioni olimpiche nazionali e internazionali.

Per la soluzione di questi ed altri problemi non è obbligatorio attendere il Congresso olimpico del 1981, ritiene Pavlov.

In un'affollata assemblea

A Cagliari protesta unitaria di sportivi

Odg del consiglio di fabbrica della SIT-SIEMENS

CAGLIARI, 17

Il giornalista sportivo cileno Guillermo Torres, perseguitato dal regime di Pinochet, e tenuto prigioniero proprio nel campo sportivo dove si esibiscono i nostri tennisti, ha partecipato ad una assemblea di protesta a Cagliari, contro la decisione di inviare gli atleti italiani alla fase finale della Coppa Davis in Santiago. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato unitariamente che la partecipazione della squadra italiana all'incontro di Santiago, non deve considerarsi un capitolo chiuso anche dopo la finale di Coppa Davis, partendo anzi da qui per approfondire la discussione sui rapporti tra sport e democrazia. Sono intervenuti tra gli altri il dottor Aldo Brigaglia, presidente per la Sardegna dell'associazione Italia-Cile, il dottor Gherardo Gherardini a nome dei centri di promozione sportiva ARCI, CSI, ENDAS e AIS, Giuseppe Boi e Mimmo Campus per l'ARCI, il presidente regionale della Fidal Adriano Rossi, il responsabile del centro universitario sportivo, il consigliere regionale comunista Luigi Muleddà, l'assistente universitario Enrico Bogliolo, i giocatori di pallacanestro del Brill-Cagliari Federico Nizza e De Rossi.

Gli sportivi sardi, condannando l'inerzia del governo italiano e le decisioni prese dal CONI, hanno polemizzato sulla distinzione tra politica e sport, che vuole far perdere allo sport ogni valore sociale. Un documento di protesta è stato votato dal consiglio di fabbrica della SIT-SIEMENS di Cagliari. Un altro comunicato di condanna è giunto dal coordinamento degli organismi democratici delle scuole e della università della provincia di Cagliari.

Chiuso il primo ciclo del supercorso allenatori

Herrera squalificato fino al 20 marzo

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 17

Con un saluto dei dirigenti del Settore tecnico si è concluso al «Centro» di Coverciano il primo ciclo del supercorso per allenatori di prima categoria e per istruttori giovanili. I ventisei allievi si ritroveranno a Coverciano il prossimo 10 gennaio. *«In questi primi tre mesi gli allievi hanno incamerato una notevole serie di nozioni che serviranno loro non solo per il buon prosieguo del corso ma soprattutto per quando si dedicheranno all'insegnamento o condurranno una squadra di A o di B»*, ha precisato il direttore del corso Italo Allodi.

Poi l'ex general manager della Juventus ha illustrato cosa avverrà nella seconda parte del corso. Dal 9 al 26 gennaio a Coverciano si allenerà la Nazionale dell'URSS e il CT sovietico Siemenov terrà un paio di lezioni ai partecipanti al corso. La Nazionale dell'URSS il 15 gennaio giocherà a Pistoia contro la «juniores» azzurra, il 20 o il 21 a Genova si allenerà contro la «Under 21» italiana mentre il 25 gennaio giocherà una «amichevole» a Perugia.

Dopo i sovietici arriveranno i finlandesi: dal 31 gennaio al 12 febbraio la nazionale A finnica giocherà due partite di allenamento (il 2 a Pistoia contro la Pistoiese, il 9 a Firenze contro la Under 21 o la juniores) mentre dal 14 al 26 febbraio saranno ospiti del «Centro» i giovani della Under 21 sempre della Finlandia che giocheranno delle amichevoli con le nostre rappresentative giovanili. Nel mese di gennaio, il 17 e il 18, il CT dell'Ungheria, Baroti, terrà due conferenze mentre nel mese di marzo toccherà al CT della Norvegia parlare agli allievi del corso. La nazionale norvegese resterà a Coverciano dal 5 al 13 marzo per allenarsi contro gli azzurri. Il 14 di febbraio terrà una conferenza il CT Schoen, mentre il 14 marzo toccherà allo jugoslavo Milijanic (ex CT della Jugoslavia attualmente allenatore del Real Madrid) spiegare agli allenatori i suoi metodi di preparazione.

Un trattamento particolare, in questo periodo, l'avranno i dieci allenatori (Corso, Malatrasi, Becchetti, Mialich, Ce., Catazzi, Lembi, Canali, Tiberi, Cucchi) che hanno scelto l'istruzione dei giovani. Gli altri sedici dal 7 all'11 marzo seguiranno la preparazione di una squadra di serie A. Poi gli stessi allenatori dal 1 al 30 aprile andranno a fare una esperienza all'estero.

Buona parte dei partecipanti al corso hanno già ricevuto allettanti offerte da parte di squadre di serie B ma tutti hanno rinunciato. Altra notizia da Coverciano riguarda Helenio Herrera il quale fino al 20 marzo non potrà tornare sulla panchina del Rimini. Il comitato di presidenza del settore tecnico, ha inflitto la stessa punizione anche all'allenatore Giorgio Perversi, sempre del Rimini.

l. c.

La prima libera di Val Gardena ha fedelmente rispettato il pronostico

Klammer, ormai un ritornello ma in scia c'è subito Plank

Al terzo posto il norvegese Haker e al quarto l'elvetico Russi — Oggi si bissa: una rivincita o una conferma?

Dal nostro inviato

SANTA CRISTINA, 17

«Gente, lasciateci dire che oggi Klammer non è battibile», così afferma uno striscione piazzato appena dopo il traguardo. La frase in tedesco è senz'altro più suggestiva e fa perfino rima: tradotta è meno bella ma ha ugualmente ragione. Franz Klammer, 22 anni campione olimpico lo scorso febbraio a Innsbruck ha infatti vinto, con un secondo abbondante su Herbert Plank, la prima discesa libera della Coppa del Mondo.

La pista del Sasslonch è molto bella: si parte da quota 2249 e dopo una picchiata mozzafiato di 3750 metri si piomba sul traguardo situato a quota 1410. L'avvio è ripido e viene frenato da una breve «esse». Dopo un lungo pendio tipo autostrada altra frenata per una «esse» larga seguita da tre balzi. Altra curva secca e poi lo «schuss» finale con una fossa a circa cento metri dalla fine.

Da quella fossa micidiale gli atleti schizzavano fuori come fossero specialisti del trampolino e non sempre riuscivano a planare in maniera felice. Bernhard Russi per esempio, il grande discesista svizzero vincitore due volte su questa pista (e la prima volta col titolo di campione del mondo) non ha saputo mantenervi l'equilibrio e, dopo aver perduto i bastoncini, ha tagliato il traguardo ruzzolando. Senza lo spettacolare incidente Russi si sarebbe piazzato al terzo posto.

I primi tre a scendere fanno subito brivido. Anton Steiner, 18 anni, un viso di bambino su un corpo piccolo e pesante, «atterra» sulla piazzola d'arrivo in 2'06"23. Steiner è ancora a metà gara che parte Plank, e al primo rilevamento (43"10) ha 70 centesimi di margine sul giovanissimo austriaco. Al traguardo — 2'04"91 — dà la sensazione del grande exploit. Infatti prima che Herbert faccia arrestare il cronometro c'è già Klammer in pista e al primo intertempo ha un ritardo di 20 centesimi. Brividi fra la folla, ma la gara è rapida e convulsa e si riesce a malapena a tener conto dei vari rilevamenti parziali. Plank è sul traguardo e Klammer ha già risucchiato il ritardo al secondo intertempo: 1'28"40 contro 1'29"30. Il brivido si spegne «Koenig Franz» esce dalla fossa con spinta perfetta, plana sulla parte terminale dello «schuss» e il cronometro si arresta su 2'03"83. Ha vinto nettamente confermando il successo dell'anno scorso.

Dirà Plank a fine gara: *«Klammer è fortissimo. Non lo scopro certamente io. Ho commesso un paio di errori: sulla seconda esse e all'entrata del bosco. Ma penso che anche gli altri abbiano sbagliato qualcosa, non è una giustificazione. Se domani nevicherà — e questa è aria da neve — ci saranno delle sorprese. L'avversario da battere è comunque sempre Klammer. Gli altri non mi preoccupano»*.

Per Klammer soddisfazione moderata. Come accade a chi è abituato a vincere molto. *«Nella parte iniziale non riuscivo a trovare l'assetto ideale. Poi è stato facile»*. Da notare che Franz ha vinto con questa la sesta «libera» consecutiva.

Tre discese e tre brividi. Poi una pausa con i canadesi Irwin e Read e due svizzeri — Berthod e Roux — piuttosto deludenti. Dopo la pausa il brivido col ruzzolone spettacolare a 5 metri dal traguardo. Russi aveva il numero otto di pettorale. Col numero 12 è sceso Walter Tresch, emerito combinatista e sesto alla fine. Altro brivido col norvegese Erik Haker, numero 17 in una «libera» disputata venerdì 17. Ma il vichingo è tutt'altro che sfortunato. Il primo intertempo (43"23) è migliore di quello di Klammer. Tra il primo e il secondo rilevamento riesce a perdere più di un secondo e non gli resta che contentarsi di un ottimo terzo posto.

La gara è finita. Scende Rolando Thoeni ed esce di pista alla seconda porta direzionale (complessivamente le porte erano 31). Un piccolo brivido lo dà il diciottenne austriaco Peter Wirnsberger che col pettorale 35 riesce a centrare il settimo posto. Agli azzurri è andata bene solo col secondo posto di Plank. Gli altri si sono mischiati (come vi dirà la classifica) con gli atleti di terza schiera.

Il tutto aggravato dai ritiri di Rolando Thoeni e di Renato Antonioli.

C'è stata sì la valanga, ma austriaca: sette atleti nei primi undici e se Ernst Winkler non fosse ruzzolato sulla micidiale fossa ne avrebbero avuto otto nei primi dodici. Il «sasslonck» il minaccioso dente di drago che domina la splendida pista, è incappucciato dalla nebbia. Forse nevicherà e allora domani, per la ripetizione della bella vicenda di oggi, ci sarà — magari — da narrare qualche sorpresa. Se invece vincerà ancora il «re» avremo un nuovo capofila nella graduatoria della Coppa del Mondo. A domani, dunque.

Remo Musumeci

La classifica

1) Klammer (Au) 2'03"83; 2) Plank (It) 2'04"91; 3) Haker (Norv) 2'05"27; 4) Russi (Svi) 2'06"21; 5) Steiner (Au) 2'06"23; 6) Tresch (Svi) 2'06" e 31; 7) Wirnsberger (Au) 2'06"44; 8) Grissmann (Au) 2'06"54; 9) Spiess (Au) 2'06" e 86; 10) Enn (Au) 2'06"91; 11) Walcher (Au) 2'06"98; 12) Roux (Svi) 2'07"16; 13) Wenzel (Lic) 2'07"20; 14) Irwin (Can) 2'07"53; 15) Veith (Rft) 2'08"08; 16) Berthod (Svi) 2'08"18; 17) Read (Can) 2'08" e 29; 18) Podborski (Can) 2'08"37; 26) Tack (It) 2'10"44; 31) Presazzi (It) 2'11"35; 37) Giardini (It) 2'11"99; 41) Confortola (It) 2'13"85; 42) Dalmasso (It) 2'14"15.

● PLANK e KLAMMER insieme dopo la gara.

I biancoazzurri in trasferta con il Genoa, i partenopei a S. Siro con l'Inter

Lazio e Napoli: match delicati

Duello a distanza tra Juventus e Torino: i bianconeri impegnati col Bologna, i granata con il Cesena - Il Milan a Foggia - I viola in casa con la Samp

Con le partite di domani (inizio alle ore 14,30) il campionato, giunto ad un terzo esatto del suo cammino, dà l'addio al 1976; tornerà il 2 gennaio dopo la parentesi azzurra dell'«amichevole» con il Portogallo.

Questo turno, con Torino-Cesena (confronto tra la prima e l'ultima della classifica) e Bologna-Juve (una partita che «madama» non può permettersi di perdere se vuole restare a tiro dei campioni d'Italia presenta confronti di notevole interesse come Foggia-Milan e sopra tutto Genoa-Lazio e Inter-Napoli, due partite che per laziali e napoletani rappresentano un impegno molto delicato, dall'esito del quale le due squadre potranno vedersi confermato o meno un ruolo primario nel campionato.

Ecco come si presentano le otto partite alla vigilia:

BOLOGNA-JUVENTUS: A fare il «tandem» con Chiodi nell'attacco rossoblù entra Grop (Clerici è ancora *out* per l'infortunio di domenica) confermerà la formazione che ha pareggiato con i «viola».

FIORENTINA - SAMPDORIA: Antognoni, smentendo tutte le previsioni, e Gola saranno disponibili e pertanto a Mazzone mancherà solo Della Martira. I sampdoriani — che in settimana hanno saltato un allenamento per costringere la società a pagare le spettanze arretrate — non dovrebbero presentare novità, salvo il possibile inserimento di De Giorgis all'ala sinistra al posto di Saltutti.

FOGGIA-MILAN: I «satanelli», sperimentato contro la Lazio un nuovo assetto difensivo, punteranno almeno al pari. Nel Milan dopo la chiarificazione con il presidente Duina e con Rivera, il «clima» è migliorato e la squadra, che domani recupera Capello (esce Biasiolo) dovrebbe giovarsene. Bet è febbricitante e non si sa se potrà giocare.

GENOVA-LAZIO: Sempre assenti Castronaro (se dovesse risultare utilizzabile uscirebbe Ogliari) Secondini e Rizzo, Simoni non ha altra alternativa che riproporre la formazione di domenica. Nella Lazio Lopez torna in panchina e, dato che D'Amico non è ancora utilizzabile, Vinicio farà giocare Pighin terzino avanzando Martini interno sinistro.

INTER-NAPOLI: Con Anastasi febbricitante Chiappella riproporrà Libera al'ala sinistra spostando Muraro sul lato opposto e confermando tutti gli altri, Merlo compreso. Nel Napoli Savoldi, fortunatosi durante l'allenamento di giovedì, potrebbe lasciare il posto a Speggiorin.

ROMA-PERUGIA: Liedholm sostituirà lo squalificato Chinellato con Sandreani e probabilmente utilizzerà Bacci o Sabatini per concedere un turno di riposo a Bruno Conti. Il Perugia, che non nascende la speranza di acciuffare il pareggio, conferma la squadra vittoriosa sul Bologna.

TORINO CESENA: Privi dello squalificato Mozzini (a stopper lo sostituirà Santin) i granata recuperano il portiere Castellini, ma devono ancora fare a meno di Pecci e anche Graziani è in forse a causa del ginocchio infortunato domenica a Catanzaro. Il Cesena, nuovamente privo dell'allenatore dopo le dimissini di Tom Rosati che aveva sostituito Giulio Corsini, si presenta a questo appuntamento affidato a Neri e Ferrario i quali hanno approntato alcune soluzioni tattiche per fronteggiare dignitosamente «la prima della classe».

VERONA-CATANZARO: Senza Sperotto (squalificato per due giornate) e con l'amarezza per la pesante squalifica del campo i calabresi cercano a Verona un risultato utile contro una squadra che, come loro, è interessata alla lotta per la salvezza. Valcareggi non potendo recuperare l'infortunato Flaschi, opporrà loro la medesima squadra che domenica vinse a Cesena.

e. b.

totocalcio

Bologna-Juventus	x 2
Fiorentina-Samp	1
Foggia-Milan	1 2 x
Genoa-Lazio	x 2
Inter-Napoli	1 2 x
Roma-Perugia	1
Torino-Cesena	1
Verona-Catanzaro	1 x
Catania-Varese	x
Samb.-Atalanta	x 1
Taranto-Monza	x
Siena-Parma	x
Matera-Bari	x

Sconfitto Puddu Burgio diventa « tricolore » dei leggeri

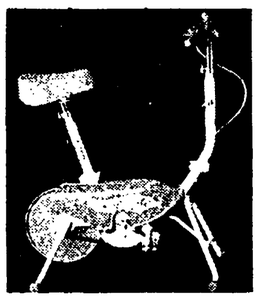
MILANO, 17.

Burzio è il nuovo campione d'Italia dei pesi leggeri. Ieri sul ring del Palasport di Milano ha battuto nettamente, sulla distanza dei dodici round il pugile sardo Puddu detentore del titolo ai punti, diventando così il nuovo campione della categoria.

totip

PRIMA CORSA	1 x
	x 1
SECONDA CORSA	2 2
	1 x
TERZA CORSA	2 2
QUARTA CORSA	1 x
	2 2
	x 1
QUINTA CORSA	x x 2
	x 2 x
SESTA CORSA	1 2
	2 1

Cicli Cinzia SNC



HAI UN PROBLEMA DI LINEA?

VUOI RIMANERE IN FORMA?

HAI POCO TEMPO A DISPOSIZIONE?

devi avere

LA SILHOUETTE DELLA CINZIA

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai migliori negozi di cicli o di articoli sportivi, oppure direttamente alla: CICLI CINZIA s.n.c. - Stabilimento e Amministrazione: Via Lombardia, 48 - 40060 OSTERIA GRANDE (BO) Tel. (051) 945221 (2 linee ric. autom.)

con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

Il nuovo accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. FRATELLI GONDRAND e il SOVTRANSAVTO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS ove finora non era possibile
- effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione)

IL SERVIZIO CELERE CAMIONISTICO GONDRAND/SOVTRANSAVTO È UNA GARANZIA PER GLI ESPORTATORI ITALIANI

con Gondrand le vostre merci per tutta l'U.R.S.S.

GONDRAND

SOCIETÀ NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND S.p.A.
Presente in 70 località italiane, 220 sedi di Gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Piazza Fidia, 1 - telefono 6088 - telex 37159

GRANAROLO — FELSINEA LATTE

CONSORZIO EMILIANO-ROMAGNOLO PRODUTTORI LATTE

Domani 19 dicembre 1976 - Ore 9
Palazzo dei Congressi - Bologna

ASSEMBLEA GENERALE INTERREGIONALE

Relatore: Franco Migliori
Direttore Generale del C.E.R.P.L.

Parleranno: Il Dott. Carlo Venino
Presidente dell'Ass. Italiana Allevatori

Il Dott. Emilio Severi
Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna

Tutti i produttori sono invitati